

“Passa il tuo Giordano”

Giosuè 3:12-17, 4:1-9- “Prendete dunque dodici uomini fra le tribù d'Israele, uno per tribù. E non appena i sacerdoti che portano l'arca di Dio, Signore di tutta la terra, avranno posato le piante dei piedi nelle acque del Giordano, le acque del Giordano, quelle che scendono dalla parte superiore, saranno tagliate e si fermeranno in un mucchio”. Il popolo, partito dalle sue tende per oltrepassare il Giordano, aveva davanti a se i sacerdoti che portavano l'arca del patto. Appena quelli che portavano l'arca giunsero al Giordano e tuffarono i piedi nell'acqua della riva (il Giordano straripa dappertutto durante tutto il tempo della mietitura), le acque che scendevano dalla parte superiore si fermarono e si elevarono in un mucchio a una grandissima distanza, fino alla città di Adam che è vicino a Sartan; e quelle che scendevano verso il mare della pianura, il mar Salato, furono interamente separate da esse; e il popolo passò di fronte a Gerico. I sacerdoti che portavano l'arca del patto del Signore stettero fermi sull'asciutto, in mezzo al Giordano, mentre tutto Israele passava all'asciutto, finchè tutta la nazione ebbe finito di oltrepassare il Giordano.” Giosuè 4:1-9- “Quando tutta la nazione ebbe finito di attraversare il Giordano, il Signore disse a Giosuè: “Scegliete tra il popolo dodici uomini, uno per tribù, e date loro quest'ordine: “prendete da qui, in mezzo al Giordano, dal luogo dove i sacerdoti si sono fermati, dodici pietre; portatele con voi di là dal fiume, e collocatele nel luogo dove vi accamperete stanotte”. Giosuè chiamò i dodici uomini che aveva designati tra i figli d'Israele, un uomo per tribù, e disse loro: “Passate davanti all'arca del Signore vostro Dio, in mezzo al Giordano, e ognuno di voi porti sulla spalla una pietra, secondo il numero delle tribù dei figli d'Israele, affinché questo sia un segno in mezzo a voi. In avvenire i vostri figli vi domanderanno: “Che cosa significano per voi queste pietre?” Allora voi risponderete loro: “Le acque del Giordano furono tagliate davanti all'arca del patto del Signore; quand'essa attraversò il Giordano, le acque del Giordano furono tagliate, e queste pietre sono per i figli d'Israele un ricordo per sempre.” I figli d'Israele fecero dunque come Giosuè aveva ordinato; presero dodici pietre di mezzo al Giordano, come il Signore aveva detto a Giosuè, secondo il numero delle tribù dei figli d'Israele; le portarono con se di là dal

fiume nel luogo dove avrebbero passato la notte, e là le collocarono, Giosuè fece rizzare pure dodici pietre in mezzo al Giordano, nel luogo dove si erano fermati i piedi dei sacerdoti che portavano l'arca del patto, e vi sono rimaste fino a oggi.” C'è un percorso che Dio ha disposto per ognuno di noi. Nella nostra vita con Dio abbiamo un percorso da fare, che non è solamente nascere di nuovo, o solamente credere, ma c'è qualcosa di più che Dio vuole. Ognuno di noi durante la nostra vita di fede, si troverà a dover affrontare il Giordano, così come è successo al popolo d'Israele che ad un certo punto si è trovato di fronte a questo fiume, e al di là di questo fiume c'era la terra promessa, quindi il popolo d'Israele si è trovato davanti ad una scelta, così come ognuno di noi prima o poi si troverà davanti alla scelta di una vita vissuta nello spirito o di una vita vissuta nella carne, e di un livello di vita cristiana più alto. C'è qualcosa in più, non c'è solamente il credere, l'andare in chiesa, fare qualcosa per Dio, pregare, leggere la sua Parola, magari conoscerlo di più, ma c'è qualcosa che va oltre a questo, e per ognuno di noi Dio ha qualcosa in particolare che va oltre a questa semplice vita cristiana, che forse molti di noi stanno vivendo, c'è un livello di vita più alto, ed è questo quello che Dio vuole da ognuno di noi. Il popolo d'Israele per quarant'anni ha vagato nel deserto, per quarant'anni questo popolo che era vicinissimo alla terra che Dio aveva promesso, ha dovuto girare per questo deserto, fare tutto un percorso lunghissimo, quando invece la terra promessa era lì, dietro l'angolo. Questo perchè il popolo ha peccato di incredulità, ha peccato di ribellione nei confronti di Dio, e quindi ha dovuto pagare un prezzo per questo e ha percorso quarant'anni nel deserto, che raffigurano un po' il cammino nella carne, quando noi siamo credenti abbiamo bisogno di camminare nella fede, nello spirito, dice la Bibbia, ma questi credenti hanno camminato nella carne, perchè si sono lasciati coinvolgere dalla ribellione, dall'incredulità, dall'idolatria, da tutte queste cose che non hanno permesso loro di arrivare nella terra promessa. Difatti alla fine, dopo questi quarant'anni, tutta la generazione che era partita con Mosè, era morta e solo la nuova generazione stava per entrare nella terra promessa. Quindi quelli che avevano vissuto questi quarant'anni nell'incredulità, nella ribellione, nell'impazienza, nel dubbio e nella sfiducia, sono morti nel deserto e non sono mai arrivati nella terra promessa, ma la nuova generazione che sapeva bene quello che voleva, che ha detto sì per andare avanti, perchè ha voluto un livello di vita più alto, perchè voleva arrivare in questa terra, allora questi sono entrati nella terra promessa. E in Giosuè 3:12-17, abbiamo l'inizio di questa nuova generazione, Mosè era morto, e

aveva lasciato a Giosuè il compito di guidare il popolo nella terra promessa, e in Giosuè 3:12-17, vediamo che questo popolo finalmente si ritrovava sotto la guida di Giosuè, e finalmente di nuovo aveva l'occasione di entrare nella terra promessa, e il Signore chiede a Giosuè di stabilire dodici uomini fra tutte le tribù d'Israele, uno per tribù e appena i sacerdoti avrebbero messo il piede nel Giordano, le acque si sarebbero divise, finché tutto il popolo avrebbe attraversato le acque, per entrare nella terra promessa. I sacerdoti erano i primi che dovevano compiere questo passo e dovevano mettere il piede nel Giordano, e la Bibbia dice che in questo periodo il fiume era in piena, straripava, e il popolo aveva questa scelta, oltrepassare il Giordano in piena per arrivare alla terra promessa, oppure fermarsi e ritornare nel deserto. I sacerdoti erano i primi che avrebbero dovuto fare questo passo, e c'era tanta paura per la scelta che dovevano fare, dovevano mettere il piede dentro questo fiume, credendo che si sarebbe davvero diviso e si sarebbe aperto. Quello che sta dicendo Dio per le nostre vite è che il passare da una vita nella carne a una vita nello spirito, passare ad un livello di vita spirituale più alto, significa mettere il piede nello stesso Giordano, richiede questo passo, che è un passo di fede che stai facendo e che anche i sacerdoti dovevano fare, è un passo di fiducia di quello che Dio aveva detto a Giosuè, cioè di mettere il piede nel fiume in piena, credendo che si sarebbe aperto e che il popolo sarebbe passato. Lo Spirito Santo è sempre in movimento, non si ferma e non torna indietro, e quindi questo popolo aveva questa scelta davanti al Signore, seguire lo Spirito Santo e quindi buttarsi o fermarsi e restare a guardare dall'orizzonte la terra promessa, e al versetto 13, Dio dice che avrebbe diviso queste acque, e che il popolo sarebbe passato in questo fiume in piena. I sacerdoti quindi hanno voluto credere nella promessa di Dio, riguardo alla terra che lui aveva preparato, al compito che voleva dare a questo popolo, e passare quel fiume richiedeva un passo di fede da parte dei sacerdoti. E loro lo fanno, la Bibbia dice che tuffarono il piede nelle acque del fiume, e le acque si divisero e si fermarono. Come ricordiamo c'è anche la storia della donna dal flusso di sangue, che soffriva da dodici anni di questa emorragia, era andata da molti medici, ma nessuno aveva potuto aiutarla, aveva anche speso tanti soldi, ma quando sente parlare di Gesù dice: "Sì, io credo che Gesù può aiutarmi", si spinge in mezzo alla folla, riesce a toccare Gesù, e Gesù non vede la donna che lo ha toccato, ma sente qualcosa, sente che una potenza era uscita da lui, perché la donna era stata guarita, e dice: "Qualcuno mi ha toccato, perché ho sentito che una potenza è uscita da me." Gesù non aveva visto che la donna lo aveva

toccato, ma aveva sentito la potenza della guarigione che era uscita da lui. E' stata la donna che ha sprigionato la potenza da Gesù, non è stato Gesù che ha sprigionato questa potenza, ma la donna toccando con la sua fede, ha sprigionato la potenza che è uscita da Gesù e l'ha guarita all'istante. Il tuo passo di fede che può far sprigionare questa potenza da Dio, di qualsiasi cosa si tratti, che può essere un cambiamento di vita, una guarigione, una liberazione da qualche cosa in particolare, da qualche peccato, da qualche modo di vivere, da qualche schiavitù, deve far sprigionare la potenza di Dio che ti aiuterà ad entrare in questa terra promessa. E i sacerdoti scelgono di credere, mettono il piede nell'acqua e solamente in quel momento le acque si dividono, non prima, ma solo quando agiscono e fanno questo passo di fede, le acque allora si sono aperte, la via per entrare in questa terra promessa si è aperta. Nel capitolo 4 la storia prosegue, il popolo sta passando il Giordano, e noi leggiamo dal versetto 1 al versetto 8, che questi dodici uomini di queste tribù dovevano prendere ognuno una pietra da mezzo del Giordano, e portarla all'accampamento dove si sarebbero accampati la prima notte, e questo dice la Bibbia è un ricordo che resterà per sempre, perchè Giosuè sa che ci si dimentica facilmente di quello che Dio ha fatto in passato per noi, forse Dio ha fatto tante cose straordinarie nella tua vita nel passato, ma molto spesso quando ci ritroviamo a dover passare un altro Giordano, ci dimentichiamo del Giordano precedente che abbiamo passato con successo grazie a Dio. Quindi queste dodici pietre parlano del ricordo della liberazione, perchè doveva esserci un ricordo, questo passo di fede doveva essere ricordato e riguardava una liberazione, queste pietre dovevano essere prese dal Giordano ed essere portate nel paese promesso, questo ricordo della liberazione doveva essere portato nella terra che andava conquistata. Questo dimostrava che loro avevano preso possesso del paese attraverso il Giordano, non solo, molte volte noi crediamo alle promesse di Dio, crediamo che c'è una terra piena di frutti, piena di benedizione, di guarigione, di salvezza, di abbondanza di vita, di abbondanza materiale, vogliamo prendere possesso di tutto questo, ma non facciamo questo passo di fede, non entriamo in questo fiume, e non portiamo questa liberazione nella nostra terra promessa. E la liberazione che tu otterrai, mettendo piede nel fiume ti porterà nella terra promessa, se tu non metti il piede non entrerai nella terra che davvero Dio ha preparato per te. E ogni volta che fai un passo di fede, tu conquisti un pezzo di questa terra, ogni volta che tu fai un passo di fede credendo, che Dio guarisce, che Dio ha qualcosa per te, ogni volta allora conquisti questa

promessa di Dio, conquistasti una parte della terra promessa. C'è una chiamata ben precisa in questa terra promessa, ma non puoi entrare in questa chiamata se non metti il piede nel fiume, se non porti questa liberazione nella terra promessa, c'è un territorio di vita, di abbondanza, dove tu sei perfettamente in grado di sconfiggere i tuoi nemici, che sia la malattia, che sia la povertà, che sia la paura, il senso di inferiorità, di incapacità, tutti questi nemici possono essere sconfitti nella terra promessa, nel territorio che Dio ha preparato per te, ma tu ci puoi arrivare solo oltrepassando il Giordano, facendo un passo di fede nei confronti della promessa di Dio, e la pietra simboleggia Gesù, come in Efesini ad esempio, Paolo dice che Gesù è la pietra angolare, in 1° Pietro dice che è la pietra vivente, perchè è Gesù che ti libera, è Gesù che deve essere portato come liberazione nella terra promessa, non c'è un altro modo, solamente questa pietra che è Gesù Cristo. E poi prosegue nel versetto 9, dopo che queste dodici pietre sono state portate oltre il fiume per ricordare la liberazione che hanno avuto dal momento che hanno messo piede nel Giordano, sono state lasciate lì, in mezzo al Giordano, e queste sono le pietre che sono inutili, ci sono delle pietre che forse tu stai portando, ma queste sono delle pietre che non servono, che non ti liberano, che non ti servono nella terra promessa, sono pietre inutili, dei pesi d'intralcio, dei pesi falsi, perchè la Bibbia ci parla di un Dio che libera e che porta abbondanza nella nostra vita, forse anche sono delle pietre vecchie, raccolte ancora nel deserto, queste pietre devono essere lasciate in mezzo al Giordano, e portare nella terra promessa la pietra della liberazione. Gesù ha detto: “Dai a me i tuoi pesi, e io ti do il mio peso che è leggero, lascia a me questo peso pesante, lascialo in mezzo al Giordano, deponi questa pietra in mezzo al Giordano”. E questi uomini dovevano mettere queste pietre in mezzo al Giordano e quando Dio avrebbe rinchiuso le acque del fiume, queste pietre nessuno le avrebbe più viste, le pietre sarebbero state sommerse. Se tu le lasci lì, non verranno più ripescate, perchè quando Dio ha chiuso le acque del Giordano, non le ha mai più aperte, e le pietre sono state sepolte da queste acque. Nel versetto 18 leggiamo: “Appena i sacerdoti che portavano l'arca del patto del Signore furono saliti di mezzo al Giordano e le piante dei loro piedi si furono alzate e posate sull'asciutto, le acque del Giordano tornarono al loro posto, e strariparono dappertutto, come prima”. L'unico ricordo che rimaneva, erano le dodici pietre che sono state portate nell'accampamento, l'unico ricordo che rimaneva non era il passato, le difficoltà, ma era la liberazione ottenuta, era la conquista della vera terra, che Dio aveva promesso loro. In Colossesi 2:12- **“siete**

stati con lui sepolti nel battesimo, nel quale siete anche stati risuscitati con lui mediante la fede nella potenza di Dio che lo ha risuscitato dai morti.” Chi crede in Gesù viene simbolicamente sepolto in queste acque e viene risuscitato mediante la potenza di Dio, noi siamo stati sepolti con Cristo, e questo simboleggia queste dodici pietre lasciate nel Giordano, le cose vecchie, i problemi, le paure, le cose che impedivano di attraversare questo fiume, sono state sepolte, come anche noi siamo stati sepolti con Cristo e siamo stati risuscitati, queste pietre che sono state portate fuori simboleggiano questa risurrezione. Dio vuole darci buoni frutti, che però non possono realizzarsi finchè tu rimani fuori da questo fiume, finchè tu non fai questo passo di fede e le acque si aprono, tu puoi passare e conquistare le promesse che Dio ha preparato per te.

Ewa Princi